

L'immigrazione? Parliamone nelle scuole con «Buon Senso»

Progetto Miur e Laterza a Bari, Roma e Torino. La «Gazzetta» fra i partner

di ALESSANDRA FLAVETTA

A fronte di *fake news*, informazioni ingannevoli e alla polarizzazione delle opinioni, spesso infondate, che la comunicazione digitale sta producendo, in nove licei ed istituti superiori di Bari, Roma e Torino si sperimentano dei corsi per insegnare agli studenti a decodificare le notizie e ad esercitare il pensiero critico. Si chiama «Buon Senso» l'iniziativa lanciata ieri dal ministero dell'Istruzione e dalla casa editrice Laterza, cui collabora la Rai e che vedrà tra i media-partner anche «La Gazzetta del Mezzogiorno», oltre all'impegno di varie istituzioni culturali, dai teatri agli enti di ricerca.

Il progetto, raccontato nel corso di una conferenza stampa dal ministro dell'Istruzione Valeria Fedeli, dall'editore Giuseppe Laterza, dal direttore del Tgr Rai Vincenzo Morgante e dalla direttrice di Rai Cultura Silvia Calandrelli, vuole aiutare i ragazzi ad utilizzare al meglio gli strumenti oggi disponibili, a selezionare le fonti di informazione più autorevoli e a sviluppare le competenze necessarie ad orientarsi in un mondo sempre più complesso, globale ed interconnesso. «Buon Senso» si inserisce tra le varie proposte del Miur per l'educazione civica digitale e nella campagna di formazione all'inclusione, nel rispetto dell'articolo 3 della Costituzione per cui tutti i cittadini sono uguali di fronte alla legge. Non per nulla il primo dei temi che verranno affrontati dagli studenti è quello dell'immigrazione, con il

sostegno di un docente-tutor che li aiuterà a fare ricerche, a documentarsi, a ragionare su tutti

gli aspetti storici, legislativi e sociali del fenomeno, confrontando opposte opinioni ed esercitando le competenze logiche e dialettiche anche negli elaborati scritti, video o negli spettacoli teatrali che parteciperanno ad un concorso finale dedicato.

La sperimentazione - che si avvia nei licei «Scacchi», «Socrate» e «G. Salvemini» di Bari; nel liceo «Pilo Albertelli» e negli istituti di istruzione superiore «Carlo Urbani» e «Giorgio Ambrosoli» di Roma; e negli istituti di istruzione superiore «Galilei Ferrari», «Avogadro» e nel liceo «M. D'Azeglio» di Torino - «potrà diventare un valore per tutte le scuole, un elemento di partecipazione, un percorso di cittadinanza attiva democratica», ha spiegato il ministro Fedeli nella

sede di viale Trastevere. «Con i partner - ha proseguito - stiamo prendendo un impegno significativo, stiamo condividendo la responsabilità di educare le nuove generazioni, di fornire loro strumenti e conoscenze per far sì che possano interpretare il mondo».

Un'«alleanza educativa» cui partecipa, in linea con la sua tradizione, anche la casa editrice di Bari che «con «Buon Senso» vuole dare un contributo ad una cittadinanza - osserva Giuseppe Laterza - costruita anche sulla capacità di ascolto e di espressione, con gli studenti di tre città che cercheranno le parole, i gesti, le immagini giuste per raccontare un tema difficile come l'immigrazione», con un concorso finale che selezionerà i prodotti culturali migliori che verranno comunicati a Roma, il 28 maggio prossimo.



VALERIA FEDELI
Il ministro della Istruzione ha presentato il progetto «Buon Senso»

Docenti-tutor nelle
ricerche sugli
aspetti storici e
sociali e legislativi

